



Grandi opere. Clini: valutare i numeri

«Ponte sullo Stretto, no a scelte a priori»

Mauro Salerno

ROMA

Basta con il ponte sì, ponte no. Non sarà una scelta ideologica a stabilire se il futuro dei collegamenti tra Calabria e Sicilia passerà o meno per la realizzazione dell'opera record aggiudicata ormai sette anni fa al consorzio Eurolink, guidato da Impregilo. Lo ha ribadito ieri il ministro per l'Ambiente Corrado Clini, non proprio un fan del ponte, che ha più volte puntualizzato di non considerare un'opera strategica per il Paese. «Dobbiamo completare la valutazione di impatto ambientale sulla base dei numeri e non di scelte ideologiche», ha detto il ministro, ricordando la scelta del Governo di concedere altri due anni di tempo per completare le verifiche tecniche sul progetto definitivo e tentare la strada degli investitori internazionali per il finanziamento. «Il governo ha detto che il ponte non è un'opera prioritaria ma se ci sono investitori privati affronteremo la questione come quella dell'Ilva: senza guerre di religione», ha aggiunto il ministro.

Su questo punto la settimana scorsa il presidente della società Stretto di Messina Pietro Ciucci ha fatto sapere di aver incassato una manifestazione di interesse da parte dei cinesi del gruppo Cccc (China Communication Construction Company). L'opera resta «insostenibile per l'ambiente e per le Casse dello Stato», invece, per le associazioni ambientaliste (Fai, Italia Nostra, Legambiente, Man e Wwf Italia) che proprio ieri hanno promosso un convegno alla Camera, criticando la scelta del Governo di rimandare la decisione finale sul progetto, «addentrando in un rischioso, quanto evitabile, terreno minato».

Il decreto 187/2012 prevede che entro il primo marzo 2013 sia redatto un atto aggiuntivo tra Stretto di Messina e il general contractor e che nei successi-

vi 60 giorni la società Stretto di Messina produca piani economico-finanziari che attestino la sostenibilità dell'investimento. Su questi documenti il Cipe è chiamato ad esprimersi. In caso di mancata approvazione, il progetto salta. «È dal 2003 - ricordano Fai, Italia Nostra, Legambiente, Man e Wwf Italia - che è stato redatto il progetto preliminare del ponte e delle opere connesse. Non si capisce quali altre verifiche tecniche si debbano fare. E, a proposito della bancabilità, è bene ricordare che per ben 9 anni non è stato individuato, nonostante i ripetuti annunci e road show in Italia e all'estero, alcun partner privato che si sia dimostrato disponibile a finanziare con una quota del 60% un'opera il cui costo iniziale era di 3,9 miliardi e oggi viene valutato da 8,5 miliardi, oltre mezzo punto di Pil».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDILIZIA ONLINE

METROPOLITANE

A Roma annullata la gara per la linea D

Roma Metropolitane ha annullato «sine die» la gara di project financing da 3,1 miliardi per la linea D a causa della mancanza di fondi pubblici. Condotte-Pizzarotti rimangono comunque i promotori

LEGGE ANTICORRUZIONE

Le novità per l'edilizia analizzate dagli esperti

PROFESSIONISTI

Donne architetto: le 40enni in carriera

.com
www.ediliziaeterritorio.
ilsole24ore.com

Articolo pubblicato sul sito ambienteambienti.com

ambienteambienti.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/ambienteambienti.com

Estrazione : 13/11/2012 07:51:28

Categoria : Attualità

File : piwi-9-12-215567-20121113-546148845.pdf

Audience :

<http://www.ambienteambienti.com/news/2012/11/news/appello-degli-ambientalisti-stop-al-finanziamento-dell'utopia-sullo-stretto-di->

Appello degli ambientalisti: stop al finanziamento dell'Utopia sullo Stretto di Messina

Fai, Italia Nostra, Legambiente, MAN e WWF manifesteranno oggi, presso la Sala Mercede della Camera dei Deputati, i cinque buoni motivi per liberare l'Italia dall'insostenibile progetto del Ponte sullo Stretto di Messina

L'utopia del progetto si concretizza in particolar modo in ambito economico, urbanistico, geologico.

Esperti referenziati in questi settori avranno modo di argomentarne le cause di non fattibilità durante il convegno. La scelta insostenibile del Ponte sullo Stretto di Messina, attraverso cui gli ambientalisti chiedono al governo lo scioglimento degli enti preposti allo sviluppo del progetto-chimera : General Contractor e Stretto di Messina Spa.

Interverranno a margine degli interventi Vittorio Cogliati Dezza, presidente Legambiente nazionale, Teresa Liguori, vicepresidente nazionale Italia Nostra, Costanza Pratesi, responsabile ufficio ambiente e paesaggio FAI, Fulco Pratesi, presidente onorario WWF Italia.

The screenshot shows the website interface for 'Ambient & Ambienti'. The main headline is 'Appello degli ambientalisti: stop al finanziamento dell'Utopia sullo Stretto di Messina'. Below the headline, it says 'di Giuseppe Lavopa pubblicato il 13 novembre 2012'. There is a photo of a bridge under construction. The article text starts with 'Fai, Italia Nostra, Legambiente, MAN e WWF manifesteranno oggi, presso la Sala Mercede della Camera dei Deputati, i cinque buoni motivi per liberare l'Italia dall'insostenibile progetto del Ponte sullo Stretto di Messina.' To the right of the article, there is a poll titled 'Sondaggi' with the question 'Fai la raccolta differenziata?'. The poll options are: 'Si, in modo preciso', 'Si, ma saltuariamente', 'No perchè non ci sono i contenitori vicino casa mia', and 'No, tanto tutto finisce nella stessa discarica'. There is a 'Vota' button and a 'Visualizza Risultati' link. Below the poll is a 'Forum' link.

Articolo pubblicato sul sito ultimoranotizie.it

ULTIMORA *Notizie*

Più : www.alex.com/siteinfo/ultimoranotizie.it

Estrazione : 13/11/2012 15:00:08

Categoria : Attualità

File : piwi-9-12-204580-20121113-546837119.pdf

Audience :

<http://ultimoranotizie.it/2012/11/13/perche-il-ponte-sullo-stretto-di-messina-e-insostenibile-ecco-i-cinque-principali-motivi/>

Perché il Ponte sullo stretto di Messina è insostenibile? Ecco i cinque principali motivi

Rischia di trasformarsi in un percorso minato l'exit strategy per il Ponte sullo Stretto di Messina, proposta il 31 ottobre dal governo Monti, poi codificato nel decreto legge 187/2012, in vigore dal 2 novembre, che prevede di dilazionare per un periodo massimo di due anni le verifiche tecniche sul progetto definitivo e sulla bancabilità dell'opera e sulla sua fattibilità economico-finanziaria.

Dal convegno tenutosi oggi alla Camera dei deputati su iniziativa di Fai, Italia Nostra, Legambiente, Man e Wwf ed al quale hanno partecipato molti parlamentari del Pd ma anche di Fli e dell'Udc/Svp, intervenuti, è emerso impietosamente che «La decisione "definitiva" del governo sul ponte sullo Stretto è stata quella di non decidere, addentrandosi in un rischioso, quanto evitabile, terreno minato.

Il Governo dei tecnici avrebbe potuto (e potrebbe ancora) decidere subito di chiudere o, comunque, assumersi sino in fondo le proprie responsabilità nei confronti del Paese, assicurando che prima della fine della legislatura sia conclusa dal Cipe la verifica sulla (impossibile) bancabilità di un'opera che non regge dal punto di vista economico-finanziario.

E' dal 2003 che è stato redatto il progetto preliminare del ponte e delle opere connesse e dal settembre 2011 che un progetto "definitivo", molto lacunoso ed omissivo, è all'esame della Commissione speciale per la Valutazione d'impatto ambientale (Via).

Non si capisce quali altre verifiche tecniche si debbano fare su un progetto irrealizzabile e insostenibile..

E a proposito della bancabilità è bene ricordare che per ben 9 anni non è stato individuato,

The screenshot shows the website interface for 'ULTIMORA Notizie'. The main navigation bar includes categories like Home, Cinema, Libri, Titoli di Stato, Spread, Mutui e Prestiti, Ftse Mib, Dow Jones, Nasdaq, and Unione Europea. Below this, there are sub-categories: ULTIM'ORA, CRONACA, POLITICA, ECONOMIA, ESTERI, CULTURA, SPORT, and MOTORI. A search bar is present with the text 'Search...'. The article title 'Perché il Ponte sullo stretto di Messina è insostenibile? Ecco i cinque principali motivi' is prominently displayed. Below the title is a small image of a bridge under construction. The article text is partially visible, starting with 'Rischia di trasformarsi in un percorso minato l'exit strategy per il Ponte sullo Stretto di Messina, proposta il 31 ottobre dal governo Monti...'. On the right side of the page, there are social media sharing icons for Facebook, RSS, and Twitter, along with a 'Ti Piace questa pagina?' button.

Copyright ultimoranotizie.it -

1/4

Articolo pubblicato sul sito ultimoranotizie.it



Più : www.alexacom/siteinfo/ultimoranotizie.it

Estrazione : 13/11/2012 15:00:08
 Categoria : Attualità
 File : piwi-9-12-204580-20121113-546837119.pdf
 Audience :

<http://ultimoranotizie.it/2012/11/13/perche-il-ponte-sullo-stretto-di-messina-e-insostenibile-ecco-i-cinque-principali-motivi/>

nonostante i ripetuti annunci e road show in Italia e all'estero, alcun partner privato che si sia dimostrato disponibile a finanziare con una quota del 60% un'opera il cui costo iniziale era di 3,9 miliardi di euro (offerta con cui l'associazione temporanea di imprese che faceva capo ad Impregilo vinse la gara internazionale), ed oggi viene valutato di 8,5 miliardi di euro, oltre mezzo punto di Pil».

Secondo le 5 associazioni ambientaliste e i parlamentari intervenuti al convegno , il governo Monti avrebbe già tutti gli elementi per «Considerare non meritevole di approvazione il progetto definitivo del ponte sullo Stretto di Messina(sottoposto a ben 223 richieste di integrazioni della Commissione speciale di Valutazione di impatto ambientale a cui Sdm ed Eurolink sinora non hanno saputo rispondere conclusivamente); chiudere con il General Contractor Eurolink, capeggiato da Impregilo (senza pagare penali, dal momento che il progetto definitivo è ancora in via di perfezionamento); cancellare la Stretto di Messina SpA (dopo 41 anni di attività e 300 milioni di euro circa spesi invano dalla concessionaria pubblica)».

Invece il recente decreto del governo in sostanza prevede che , che entro il primo marzo 2013 sia redatto un atto aggiuntivo tra Stretto di Messina Spa e il General Contractor e che entro 60 giorni Sdm Spa produca piani economico-finanziari che attestino la sostenibilità dell'investimento .

Su questi documenti si dovrà esprimere il Clpe.

Le associazioni evidenziano che «Nel decreto poi stabilisce un termine di 540 giorni entro il quale devono essere concluse le verifiche tecniche sul progetto definitivo e la selezione della migliore offerta di finanziamento dell'infrastruttura con capitali privati.

Il provvedimento stabilisce che in caso di mancata approvazione si proceda definitivamente all'annullamento di tutti gli atti che regolano i rapporti di concessione, nonché le convenzioni e ogni altro rapporto contrattuale stipulato dalla società concessionaria rapporti convenzionali e contrattuali i cui effetti sono sospesi anche durante tutto l'iter decisionale .

Dopo questi atti conclusivi è prevista anche la messa in liquidazione della Sdm Spa».

Le associazioni ambientaliste riassumono le criticità della road map del governo in 4 punti: «1.

assicurare la massima trasparenza, che non è stata garantita sinora dalla Sdm Spa, sugli atti convenzionali e contrattuali esistenti del 2006 e del 2009 e sulle comunicazioni connesse e conseguenti (ad oggi non conosciuti nella loro integrità né dal Governo né dal Parlamento) per escludere appigli per possibili e futuri contenziosi; 2.

verificare se il percorso individuato con l'atto aggiuntivo previsto nel decreto sia coerente con le norme comunitarie sugli appalti di lavori pubblici, che vietano di rinegoziare le condizioni sostanziali per la realizzazione di un'opera sottoposta a gara con il rischio di violazione dei principi europei sulla concorrenza; 3.

valutare se è opportuno che, in assenza di un Piano economico-finanziario e non potendo escludere un futuro contenzioso, si attesti ufficialmente nel X Allegato Infrastrutture (settembre 2012) un costo dell'intervento di 8,5 miliardi di euro, con un aumento ingiustificato in un anno di oltre 1,5 miliardi di euro rispetto al costo 'aggiornato' al 2011 di 6,9 miliardi; 4.

stabilire tempi serrati per decisioni che tutelino gli interessi pubblici e garantiscano l'univocità di indirizzo politico e dell'azione amministrativa fondamentale in una vicenda così complessa».

Articolo pubblicato sul sito ultimoranotizie.it



Più : www.alex.com/siteinfo/ultimoranotizie.it

Estrazione : 13/11/2012 15:00:08
 Categoria : Attualità
 File : piwi-9-12-204580-20121113-546837119.pdf
 Audience :

<http://ultimoranotizie.it/2012/11/13/perche-il-ponte-sullo-stretto-di-messina-e-insostenibile-ecco-i-cinque-principali-motivi/>

Invece, per gli ambientalisti ed i parlamentari presenti al convegno, «La chiusura immediata della "vicenda ponte" sarebbe conseguente al de-finanziamento di 1.300 milioni deciso dal Cipe lo scorso 20 gennaio e con la proposta di andare a transazione contenuta nella Legge di Stabilità 2013 (che pur va verificata nella sua entità), nonché con la decisione della Commissione Europea che già a fine ottobre 2011 ha escluso il ponte dal Piano di investimenti per le opere prioritarie su scala continentale per il periodo 2014-2020 Connecting Europe Facility».

Per quanto riguarda il minacciato pagamento delle penali viene ricordato che «il Contratto del 2006 è molto chiaro sul fatto che nella fase in cui siamo (integrazione del progetto definitivo ancora non "completo" e non approvato dal Cipe), il General Contractor non può pretendere nulla (secondo il combinato disposto degli artt.

11 e 44 del citato Contratto 2006) se non: "a definitiva e completa tacitazione di ogni diritto e pretesa (...) esclusivamente il pagamento delle prestazioni correttamente eseguite al momento del recesso e al rimborso delle spese sino a quel momento sostenute"».

Al governo viene chiesto di «Dimostrarsi coerente e di ritornare sui suoi passi non dando seguito alla decisione assunta in Consiglio dei ministri il 31 ottobre scorso e di assumersi la responsabilità della decisione di sospendere per altri due anni il progetto del ponte sullo Stretto di Messina per compiere verifiche sulla fattibilità dell'opera e sulla sua bancabilità, mentre il Paese versa in serissime difficoltà economico-finanziarie e sociali, particolarmente drammatiche nel Mezzogiorno.

Fai, Italia Nostra, Legambiente, Man e Wwf dicono che «L'esecutivo in carica ha già oggi tutti gli elementi per valutare come questa opera» ed elencano i 5 motivi per dire no al ponte: 1.

ha un costo ingiustificato di 8,5 miliardi di euro, più del doppio di quello con cui il General Contractor Eurolink, capeggiato da Impregilo, ha vinto la gara (3,9 miliardi rispetto ai 4,4 miliardi di euro posti a base di gara) 2.

non si ripaga con il traffico stimato, visto che le previsioni degli stessi progettisti valutano, a regime, un utilizzo del ponte che si aggirerebbe attorno all'11% della capacità complessiva (11,6 milioni di auto l'anno, a fronte, appunto, di una capacità complessiva teorica dell'opera di 105 milioni di auto l'anno nelle due direzioni); 3.

è irrealizzabile dal punto di vista tecnico: si tratterebbe di costruire, in una delle aree a più alto elevato rischio sismico del Mediterraneo, un ponte sospeso, ad unica campata di 3,3 km di lunghezza a doppio impalcato stradale e ferroviario, sorretto da torri di circa 400 metri di altezza (quando allo stato attuale delle conoscenze tecniche il ponte più lungo esistente al mondo con queste caratteristiche è quello del Minami Bisan-Seto in Giappone di 1118 metri di lunghezza); 4.

va ad incidere su un'area ampiamente vincolata per gli straordinari valori paesaggistici e severamente tutelata dall'Unione Europea poiché l'opera ricade interamente nell'area di due Zps - Zone di protezione speciale ("Costa Viola", in Calabria e dei "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennammare e Area marina dello Stretto", in Sicilia) e interferisce in entrambe le regioni con 11 Sic - Siti di interesse comunitario; 5.

il progetto 'definitivo' presenta gravi carenze tecniche rilevate già dalla Commissione VIA - Valutazione Impatto Ambientale (con ben 223 richieste di integrazione), secondo cui: "gli studi relativi [ad alcuni] interventi ...

non hanno un livello di approfondimento tale per essere parte di un progetto definitivo".

Copyright ultimoranotizie.it -

3/4

Articolo pubblicato sul sito ultimoranotizie.it



Più : www.alexacom/siteinfo/ultimoranotizie.it

Estrazione : 13/11/2012 15:00:08
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-204580-20121113-546837119.pdf
Audience :

<http://ultimoranotizie.it/2012/11/13/perche-il-ponte-sullo-stretto-di-messina-e-insostenibile-ecco-i-cinque-principali-motivi/>

Articoli Correlati: altre notizie che ti potrebbero interessare

Articolo pubblicato sul sito ultimoranotizie.it



Più : www.alexacom/siteinfo/ultimoranotizie.it

Estrazione : 13/11/2012 14:49:56
 Categoria : Attualità
 File : piwi-9-12-204580-20121113-546816784.pdf
 Audience :

<http://ultimoranotizie.it/2012/11/13/ponte-di-messina-lacune-errori-e-bestialita-del-progetto/>

Ponte di Messina: lacune, errori e bestialità del progetto

Ponte sullo Stretto d Messina del quale parliamo in un'altra pagina di greenreport.it era stato preceduto il 28 novembre 2011 dalle osservazioni al progetto definitivo dell'attraversamento stabile dello Stretto di Messina, meglio noto come "ponte sullo Stretto di Messina", presentate da Fai, Italia Nostra, Legambiente, Man e Wwf

, nell'ambito della rinnovata procedura di Valutazione di impatto ambientale.

Oggi le 5 associazioni ambientaliste ricordano che «Tra il novembre 2011 e il marzo 2012 la Commissione speciale di Via del ministero dell'ambiente ha chiesto 223 richieste di integrazione e 6 precisazioni alla Stretto di Messina SpA e ad Eurolink SpA.

Il 16 luglio 2012 Sdm Spa ed Eurolink presentano 223 file di risposta e 1347 files di allegati tecnici».

Gli ambientalisti, già dal 24 settembre e poi il primo ottobre, chiedono, a norma di legge, di «Rimandare al mittente il progetto date le numerosissime carenze, omissioni, errori riscontrati prima in un documento diviso in 9 punti e poi in 138 pagine di osservazioni».

Oggi è stato presentato un elenco di quelle che Fai, Italia Nostra, Legambiente, Man e wwf definiscono «Le lacune, le omissioni, gli errori e le bestialità contenute nella documentazione prodotta da Sdm SpA e Eurolink SpA» e citano quelle ce appaiono davvero più eclatanti: Le modifiche "trascurabili" di un'opera imponente .

Sono considerate dai progettisti "trascurabili" le modifiche apportate all'opera principale nel progetto definitivo, che vede: 1.



Copyright ultimoranotizie.it -

1/3

Articolo pubblicato sul sito ultimoranotizie.it



Più : www.alexa.com/siteinfo/ultimoranotizie.it

Estrazione : 13/11/2012 14:49:56
 Categoria : Attualità
 File : piwi-9-12-204580-20121113-546816784.pdf
 Audience :

<http://ultimoranotizie.it/2012/11/13/ponte-di-messina-lacune-errori-e-bestialita-del-progetto/>

un incremento dell'altezza delle torri di 17 m.

(giunte a 400 m di altezza) per sollevare l'impalcato sino ad 80 metri sul livello del mare, visto che i 60 metri previsti originariamente ed erroneamente dal progetto preliminare non avrebbero fatto passare le grandi navi; 2.

viene spostata la torre sul lato Calabria; 3.

varia il tipo d'acciaio e quindi il peso delle funi e delle strutture portanti; 4.

cambia l'altezza dell'impalcato del viadotto Pantano lato Sicilia e non si valutano gli impatti sui laghi di Ganzirri lato Sicilia; 5.

si descrivono approssimativamente i 20,3 km di collegamenti stradali e i 20,2 km di collegamenti ferroviari, in Calabria e Sicilia e le interferenze con le infrastrutture esistenti.

Il terremoto , o l'invulnerabilità del ponte e la faglia non cartografata.

Viene garantita l'invulnerabilità del manufatto per azioni sismiche fino a 7,1 Richter escludendo in maniera ascientifica che ci possa essere un sisma di maggiore energia in una zona di rischio molto elevato, considerata tra le più in pericolo del Mediterraneo e, nel contempo, ci si dimentica di cartografare la faglia segnalata a Punta pezzo, in Calabria.

Il traffico che non c'è e che non ripaga l'opera.

A fronte di analisi trasportistiche insufficienti e gli elaborati progettuali incompleti i dati che emergono, lo stesso progetto stima a 25 anni dalla realizzazione dell'opera ponte un traffico pari a 11,6 milioni di auto all'anno per un'infrastruttura dimensionata per 105 mln di auto l'anno, con un grado di utilizzo, quindi, dell'11% circa.

Il paesaggio "svincolato" .

Ci si dimentica dei vincoli e delle misure di salvaguardia per il paesaggio stabilite rispettivamente dalle Linee Guida della pianificazione territoriale calabrese del 2006, dal piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Reggio Calabria del 2011 e del Piano di Ambito 9 del messinese.

Le norme comunitarie non rispettate .

Nonostante l'area dello Stretto di Messina sia tutta ricompresa in 2 Zone di protezione speciale e i lavori previsti interferiscano con 11 Siti di interesse comunitari non vengono prodotte, come richiesto dalla normativa comunitaria, "Valutazioni di incidenza" credibili e complete, fatto questo che portò nel 2005 all'apertura di una Procedura d'infrazione comunitaria contro l'Italia.

La fauna scomparsa.

Il monitoraggio sulla Fauna in Sicilia vede la produzione delle relative schede dei siti utilizzati per questo importante censimento in Calabria.

L'irrilevanza della salute umana.

Non viene prodotta una Valutazione di impatto sanitario (Vis) che consenta di avere informazioni utili

Articolo pubblicato sul sito ultimoranotizie.it



Più : www.alexacom/siteinfo/ultimoranotizie.it

Estrazione : 13/11/2012 14:49:56
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-204580-20121113-546816784.pdf
Audience :

<http://ultimoranotizie.it/2012/11/13/ponte-di-messina-lacune-errori-e-bestialita-del-progetto/>

sull'impatto atteso dalla realizzazione e dell'esercizio del ponte sulle popolazioni residenti nelle aree interessate.

Dati meteo-climatici peregrini.

I dati meteorologici, fondamentali per valutare, ad esempio quale sia la dispersione degli inquinanti in atmosfera, sia in fase di cantiere che in quella di esercizio, sono del tutto inconsistenti e non rappresentativi. L'ingiustificata lievitazione dei materiali da scavo.

Non è indicata quale sia l'esatta quantità dei materiali che vengono scavati e movimentati, si va dai 13 milioni di metri cubi del 2011 ai 16-18 milioni di metri cubi del 2012, con una differenza nell'arco di un anno di 3/5 milioni di metri cubi.

Il ripascimento costiero negativo.

Nel progetto definitivo del 2012 compaiono operazioni di "ripascimento costiero" per 1,4/1, 7 milioni di metri cubi, ad elevatissimo impatto ambientale, che vengono illustrate in una parte della documentazione presentata e in un'altra negate.

La pericolosa navigazione via mare dei materiali.

Non c'è la descrizione completa di quali e quanti saranno i viaggi via mare del materiale destinato alla costruzione delle opere che dovrebbero viaggiare da e per Tremestieri e Villafranca in Sicilia e Cannitello e Ganzirri in Calabria.

Né si conosce il numero esatto dei pontili (che oscillano da 2 a 7 nei diversi elaborati) necessari, né dei pennelli, né delle scogliere.

Articoli Correlati: altre notizie che ti potrebbero interessare

Articolo pubblicato sul sito siciliano.it



Più : www.alexa.com/siteinfo/siciliano.it

Estrazione : 13/11/2012 16:00:27
 Categoria : Attualità regionale
 File : piwi-9-12-139816-20121113-546925372.pdf
 Audience :

<http://www.siciliano.it/notizia.cfm?id=570952>

Ponte sullo Stretto, Granata: "Una truffa, governo metta parola fine"

13 novembre 2012 - "Chiediamo al Governo di chiudere subito la gigantesca truffa del Ponte sullo Stretto e sciogliamo la Spa Ponte sullo Stretto, bloccando progettazioni e consulenze milionarie

Sono anni che il progetto e' in balia di verifiche tecniche ma non si capisce come si possa ancora pensare a fare verifiche su un progetto irrealizzabile e insostenibile".

Così' il vicepresidente della commissione antimafia e deputato Fli, Fabio Granata, preannuncia una mozione per impegnare l'esecutivo a rescindere il contratto e sciogliere la Società' per azioni, a margine del convegno organizzato dalla Fai, Italia Nostra, Legambiente, Man e Wwf sulla road map governativa relativa alla fattibilità' del Ponte sullo stretto di Messina.

"Il Governo non puo' lavarsene le mani e deve scrivere la parola fine ora che, dopo anni e anni, il progetto non e' definitivo e non deve pagarsi alcuna penale, la moratoria e' una mediazione pilatesca", conclude Granata.

L.A.

Commenta la notizia

13/11/2012 -

Contatti | Pubblicità su BlogSicilia | RSS

Blog Sicilia

blog di nome, giornale di fatto

BlogSicilia Rumori Cronaca Politica Ambiente Arte e Cultura Sport Video Foto Archivio BlogSicilia

Internet e Tecnologia Salute e Sanità Scuola e Università Economia e Aziende Zappingcult Animali Mangia e bevi Turismo

Notiziari provinciali Agrigento Caltanissetta Catania Enna Messina Palermo Ragusa Siracusa Trapani Oltre lo stretto

20:51 - Leggi

LE DICHIARAZIONI DEL DEPUTATO FLI

0 commenti

Ponte sullo Stretto, Granata: "Una truffa, governo metta parola fine"

di Redazione

13 novembre 2012 - "Chiediamo al Governo di chiudere subito la gigantesca truffa del Ponte sullo Stretto e sciogliamo la Spa Ponte sullo Stretto, bloccando progettazioni e consulenze milionarie. Sono anni che il progetto e' in balia di verifiche tecniche ma non si capisce come si possa ancora pensare a fare verifiche su un progetto irrealizzabile e insostenibile".

Così' il vicepresidente della commissione antimafia e deputato Fli, **Fabio Granata**, preannuncia una mozione per impegnare l'esecutivo a rescindere il contratto e sciogliere la Società' per azioni, a margine del convegno organizzato dalla Fai, Italia Nostra, Legambiente, Man e Wwf sulla road map governativa relativa alla fattibilità' del Ponte sullo stretto di Messina.

"Il Governo non puo' lavarsene le mani e deve scrivere la parola fine ora che, dopo anni e anni, il progetto non e' definitivo e non deve pagarsi alcuna penale, la moratoria e' una mediazione pilatesca", conclude Granata.

STIAMO DISCUTENDO DI

Antonino su 'La testa nel pallone 2', il nuovo libro di Benvenuto Caminiti | 1 commento
 Dopo aver letto l'articolo del Dott. Caminiti, devo dedurre la conclusione, che in primis, che è un vero maestro nel genere...

rosario da catania su Il Movimento 5 Stelle siciliano rinuncia al rimborso elettorale | 1 commento
 non mi sembra ancora vero che certe cose possano accadere...

Danneggia auto dei vigili e si costituisce, giovane denunciato a Palermo | Caltanissetta - News su Danneggia auto dei vigili e si costituisce, giovane denunciato a Palermo | 1 commento
 [...] Vai alla fonte Filed in: News Tags: Via Dogali, Vincenzo Messina [...]

Articolo pubblicato sul sito it.yahoo.com

YAHOO!
ITALIA

Più : www.alexa.com/siteinfo/it.yahoo.com

Estrazione : 13/11/2012 14:04:18

Categoria : Attualità

File : piwi-9-12-119351-20121113-546755050.pdf

Audience :

<http://it.notizie.yahoo.com/ponte-stretto-granata-fli-governo-chiuda-subito-gigantesca-115200265.html>

Ponte Stretto: Granata (Fli), governo chiuda subito gigantesca truffa

(ASCA) - Roma, 13 nov - "Chiediamo al Governo di chiudere subito la gigantesca truffa del Ponte sullo Stretto e sciogliere la Spa Ponte sullo Stretto, bloccando progettazioni e consulenze milionarie.

Sono anni che il progetto e' in balia di verifiche tecniche ma non si capisce come si possa ancora pensare a fare verifiche su un progetto irrealizzabile e insostenibile".

Così' il vicepresidente della commissione Antimafia e deputato Fli, Fabio Granata, preannunciando, in una nota, una mozione per impegnare l'esecutivo a rescindere il contratto e sciogliere la Spa, a margine del convegno organizzato dalla Fai, Italia Nostra, Legambiente, Man e Wwf sulla road map governativa relativa alla fattibilità' del Ponte sullo stretto di Messina.

"Il Governo non puo' lavarsene le mani e deve scrivere la parola fine ora che, dopo anni e anni, il progetto non e' definitivo e non deve pagarsi alcuna penale, la moratoria e' una mediazione pilatesca", conclude Granata.

The screenshot shows the Yahoo! Italia news page. The main headline reads: "Ponte Stretto: Granata (Fli), governo chiuda subito gigantesca truffa". Below the headline, it says "asca" and "Decisioni in tempo reale". The article text is partially visible, starting with "(ASCA) - Roma, 13 nov - 'Chiediamo al Governo di chiudere subito la gigantesca truffa del Ponte sullo Stretto e sciogliere la Spa Ponte sullo Stretto, bloccando progettazioni e consulenze milionarie. Sono anni che il progetto e' in balia di verifiche tecniche ma non si capisce come si possa ancora pensare a fare verifiche su un progetto irrealizzabile e insostenibile'". To the right of the article, there is a video player with the title "SOTT'ACQUA" and a thumbnail image of a road. The video player also shows a play button and the text "Guarda il video" and "Maltempo: almeno 4 morti in Toscana".

Articolo pubblicato sul sito corriere.it

CORRIERE DELLA SERA *it*

Più : www.alex.com/siteinfo/corriere.it

Estrazione : 13/11/2012 15:01:17
 Categoria : Attualità
 File : piwi-9-12-51584-20121113-546838106.pdf
 Audience :

http://www.corriere.it/notizie-ultima-ora/Ambiente/Ponte-stretto-Clini-completare-valutazione/13-11-2012/1-A_003550263.shtml

Ponte sullo stretto: Clini, completare valutazione

Per il ponte sullo stretto di Messina "dobbiamo completare la valutazione di impatto ambientale (Via) sulla base dei numeri e non di scelte ideologiche".

Cos? il ministro dell'Ambiente Corrado a margine della visita in uno stabilimento di produzione di un'auto elettrica a Roma.

Ai cronisti il ministro ha precisato che "il governo ha detto che il ponte non? un'opera prioritaria ma se ci sono investitori privati affrontiamo la questione come quella dell'Ilva senza guerre di religione".

Proprio oggi le maggiori organizzazioni ambientaliste italiane (Legambiente, Wwf, Italia nostra, Fai) si sono riunite a convegno definendo il ponte un "progetto irrealizzabile" ed una "vicenda che il governo dovrebbe chiudere subito, senza oneri eccessivi a carico dello Stato".

Le sigle ambientaliste chiedono che si rigetti il progetto ora in Valutazione di impatto ambientale' e che si sciogla la Stretto di Messina SpA.

The screenshot shows the Corriere della Sera website interface. The main headline is "Ponte sullo stretto: Clini, completare valutazione" dated 13 Novembre 2012 14:50. The article text begins with "Per il ponte sullo stretto di Messina 'dobbiamo completare la valutazione di impatto ambientale (Via) sulla base dei numeri e non di scelte ideologiche'." To the right of the article, there is a "FLASHnews 2.4" section with a "3,6%" graphic and an "ILnumero" section. Below the article, there is an "ECOSondaggio" section. On the right side of the page, there is a "PIÙletti" section with "OGGI", "SETTIMANA", and "MESE" tabs, and an "IN PRIMO piano" section with various news items.



PONTE SULLO STRETTO Il contraente generale lo ha comunicato a inizio novembre al committente «anche a tutela della posizione di tutti i partners»

Eurolink gioca d'anticipo e annuncia il recesso del contratto

Disponibilità nel caso in cui l'opera venisse avviata. Il ministro Clini: affrontare la questione senza pregiudizi

EUROLINK, IL CONTRAENTE GENERALE per la realizzazione del Ponte sullo Stretto di cui Impregilo è capofila, ha inviato al committente, la Stretto di Messina, «ai sensi delle vigenti previsioni contrattuali, comunicazione di recesso anche a tutela della posizione di tutti i partners». Lo rende noto un comunicato di Impregilo.

A seguito dell'emanazione del decreto legge 187 «e alla luce delle potenziali implicazioni sulla posizione contrattuale del contraente generale», Eurolink ha ritenuto di inviare a inizio novembre al committente società Stretto di Messina «comunicazione di recesso anche a tutela della posizione di tutti i partners italiani e stranieri presenti nella compagine», cioè, oltre a Impregilo, la Sacyr (Spagna), la Società italiana per condotte d'acqua, la Cooperativa muratori & Cementisti-C.M.C. di Ravenna, la Ishikawajima-Harima Heavy Industries (Giappone) e Aci (Consorzio Stabile). «Ciò nondimeno, tenuto conto dell'interesse preminente alla realizzazione dell'opera – si legge nel comunicato di Impregilo sui conti dei primi nove mesi dell'anno – il contraente ha altresì comunicato la disponibilità a rivedere la propria posizione qualora il committente manifestasse concretamente la volontà di realizzare il progetto».

In parole povere la comunicazione significa due cose: Eurolink si appresta a una battaglia legale per riscuotere la penale in caso di mancata realizzazione dell'opera. Battaglia legale che cesserà nel momento in cui il manufatto venisse realizzata.

Insomma, una mossa di cui era certamente a conoscenza il

ministro dell'Ambiente Corrado Clini che ieri aveva sottolineato come per il Ponte sullo Stretto di Messina «dobbiamo completare la valutazione di impatto ambientale (Via) sulla base dei numeri e non di scelte ideologiche», ribadendo che «il governo ha detto che il Ponte non è un'opera prioritaria ma se ci sono investitori privati affrontiamo la questione come quella dell'Ilva senza guerre di religione».

E sempre ieri gli ambientalisti si erano auto chiamati a raccolta per parlare proprio dell'infrastruttura.

«La decisione definitiva del Governo sul Ponte sullo Stretto è stata quella di non decidere, addentrando in un rischioso, quanto evitabile, terreno minato».

Una valutazione emersa dal convegno promosso alla Camera da Fai, Italia Nostra, Legambiente, Man e Wwf Italia, a cui hanno partecipato molti deputati.

Le associazioni ambientaliste hanno criticato la dilazione delle verifiche tecniche sul progetto definitivo e sulla bancabilità

dell'opera: il Governo potrebbe decidere «subito di chiudere o, comunque, assumersi sino in fondo le proprie responsabilità nei confronti del Paese, assicurando che prima della fine della legislatura sia conclusa dal Cipe la verifica sulla (impossibile) bancabilità di un'opera che non regge dal punto di vista economico-finanziario».

«Non si capisce quali altre verifiche tecniche si debbano fare su un progetto irrealizzabile e insostenibile – scrivono in una nota i promotori del convegno – E a proposito della bancabilità è

bene ricordare che per ben 9 anni non è stato individuato, nonostante i ripetuti annunci e road show in Italia e all'estero, alcun partner privato che si sia dimostrato disponibile a finanziare con una quota del 60% un'opera il cui costo iniziale era di 3,9 miliardi di euro (offerta con cui l'associazione temporanea di imprese che faceva capo ad Impregilo vinse la gara internazionale), ed oggi viene valutato di 8,5 miliardi di euro, oltre mezzo punto di Pil».

Le associazioni ambientaliste e i parlamentari intervenuti al

convegno ritengono invece che «il Governo abbia già oggi tutti gli elementi per considerare non meritevole di approvazione il progetto definitivo del Ponte sullo Stretto di Messina (sottoposto a ben 223 richieste di integrazioni della Commissione speciale di Valutazione di Impatto Ambientale a cui SdM ed Eurolink sinora non hanno saputo rispondere conclusivamente); per chiudere con il General Contractor Eurolink, capeggiato da Impregilo (senza pagare penali, dal momento che il progetto definitivo è ancora in

via di perfezionamento); per cancellare la Stretto di Messina SpA (dopo 41 anni di attività e 300 milioni di euro circa spesi invano dalla concessionaria pubblica)».

Rispetto al pagamento delle penali ricordano che «il Contratto del 2006 è molto chiaro sul fatto che nella fase in cui siamo (integrazione del progetto definitivo ancora non «completo» e non approvato dal CIPE), il General Contractor non può pretendere nulla (secondo il combinato disposto degli artt. 11 e 44 del citato Contratto 2006) se non «a definitiva e completa tacitazione di ogni diritto e pretesa (?) esclusivamente il pagamento delle prestazioni correttamente eseguite al momento del recesso e al rimborso delle spese sino a quel momento sostenute».

«Chiediamo al Governo di chiudere subito la gigantesca truffa del Ponte sullo Stretto e sciogliamo la Spa Ponte sullo Stretto, bloccando progettazioni e consulenze milionarie. Sono anni che il progetto è in balia di verifiche tecniche ma non si capisce come si possa ancora pensare a fare verifiche su un progetto irrealizzabile e insostenibile», ha sottolineato a sua volta il vice presidente della commissione Antimafia e deputato Fli, Fabio Granata, preannunciando una mozione per impegnare l'esecutivo a rescindere il contratto e sciogliere la Spa.

«Il Governo non può lavarsene le mani e deve scrivere la parola fine ora che, dopo anni e anni, il progetto non è definitivo e non deve pagarsi alcuna penale, la moratoria è una mediazione pilatesca», ha concluso Granata.



Una foto che potrebbe diventare storica se il Ponte non si farà: la trivella di Eurolink espelle il primo cilindro di materiale prelevato a meno 32 metri congelato grazie all'uso nelle perforazioni di azoto liquido a Torre Faro

Articolo pubblicato sul sito [nuova resistenza](#)



Estrazione : 14/11/2012 10:00:41
 Tipi : Blog
 Categoria : Nature news
 File : piwi-7-5-149953-20121114-548422392.pdf

<http://ct.moreover.com/ct?haid=b91cf3beb2def2f813528906152463a59e92865604fe9&co=f00000005616s-1087811402>

WWF Italia – Il Ponte sullo Stretto è insostenibile per l'ambiente e le casse

ammiano marcellino

WWF Italia – Il Ponte sullo Stretto è insostenibile per l'ambiente e le casse

Publicato 14 novembre 2012 | Da ammiانو marcellino WWF Italia – Ponte insostenibile.

FAI, Italia Nostra, Legambiente, MAN e WWF e parlamentari a convegno: Chiudere subito con il General Contractor e con la Stretto di Messina SpA.

Rischia di trasformarsi in un terreno minato, invece di essere un'exit strategy, il percorso per il ponte sullo Stretto di Messina individuato dal Governo Monti il 31 ottobre (poi codificato nel decreto legge 187/2012, in vigore dallo scorso 2 novembre) che prevede di dilazionare per un periodo massimo di due anni le verifiche tecniche sul progetto definitivo e sulla bancabilità dell'opera (e quindi sulla sua fattibilità economico-finanziaria).

“La decisione definitiva del Governo sul ponte sullo Stretto è stata quella di non decidere, addentrandosi in un rischioso, quanto evitabile, terreno minato.

Il Governo dei tecnici avrebbe potuto (e potrebbe ancora) decidere subito di chiudere o, comunque, assumersi sino in fondo le proprie responsabilità nei confronti del Paese, assicurando che prima della fine della legislatura sia conclusa dal CIPE la verifica sulla (impossibile) bancabilità di un'opera che non regge dal punto di vista economico-finanziario”, queste le prime valutazioni che emergono dal convegno promosso oggi alla Camera dei deputati da FAI, Italia Nostra, Legambiente, MAN e WWF Italia e da molti parlamentari intervenuti.

“E' dal 2003 che è stato redatto il progetto preliminare del ponte e delle opere connesse e dal settembre 2011 che un progetto 'definitivo', molto lacunoso ed omissivo, è all'esame della Commissione speciale per la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA).

Copyright nuova resistenza -

Articolo pubblicato sul sito [nuova resistenza](#)



Estrazione : 14/11/2012 10:00:41
 Tipi : Blog
 Categoria : Nature news
 File : piwi-7-5-149953-20121114-548422392.pdf

<http://ct.moreover.com/ct?haid=b91cf3beb2def2f813528906152463a59e92865604fe9&co=f000000005616s-1087811402>

Non si capisce quali altre verifiche tecniche si debbano fare su un progetto irrealizzabile e insostenibile..

E a proposito della bancabilità è bene ricordare che per ben 9 anni non è stato individuato, nonostante i ripetuti annunci e road show in Italia e all'estero, alcun partner privato che si sia dimostrato disponibile a finanziare con una quota del 60% un'opera il cui costo iniziale era di 3,9 miliardi di euro (offerta con cui l'associazione temporanea di imprese che faceva capo ad Impregilo vinse la gara internazionale), ed oggi viene valutato di 8,5 miliardi di euro, oltre mezzo punto di PIL".

Le associazioni ambientaliste e i parlamentari intervenuti al convegno ritengono invece che il Governo in carica abbia già oggi tutti gli elementi per: considerare non meritevole di approvazione il progetto definitivo del ponte sullo Stretto di Messina (sottoposto a ben 223 richieste di integrazioni della Commissione speciale di Valutazione di Impatto Ambientale a cui SdM ed Eurolink sinora non hanno saputo rispondere conclusivamente); chiudere con il General Contractor Eurolink, capeggiato da Impregilo (senza pagare penali, dal momento che il progetto definitivo è ancora in via di perfezionamento); cancellare la Stretto di Messina SpA (dopo 41 anni di attività e 300 milioni di euro circa spesi invano dalla concessionaria pubblica).

Il decreto 187/2012 prevede, invece, in sostanza, che entro il primo marzo 2013 sia redatto un atto aggiuntivo tra Stretto di Messina SpA e il General Contractor e che entro 60 giorni SDM SpA produca piani economico-finanziari che attestino la sostenibilità dell'investimento.

Su questi documenti il CIPE è chiamato ad esprimersi.

Nel decreto poi stabilisce un termine di 540 giorni entro il quale devono essere concluse le verifiche tecniche sul progetto definitivo e la selezione della migliore offerta di finanziamento dell'infrastruttura con capitali privati.

Il provvedimento stabilisce che in caso di mancata approvazione si proceda definitivamente all'annullamento di tutti gli atti che regolano i rapporti di concessione, nonché le convenzioni e ogni altro rapporto contrattuale stipulato dalla società concessionaria rapporti convenzionali e contrattuali i cui effetti sono sospesi anche durante tutto l'iter decisionale.

Dopo questi atti conclusivi è prevista anche la messa in liquidazione della SdM SpA.

LE CRITICITA' DELLA ROADMAP DEL GOVERNO IN 4 PUNTI.

Le associazioni ambientaliste osservano che il Governo tecnico deve: 1.

assicurare la massima trasparenza, che non è stata garantita sinora dalla SdM SpA, sugli atti convenzionali e contrattuali esistenti del 2006 e del 2009 e sulle comunicazioni connesse e conseguenti (ad oggi non conosciuti nella loro integrità né dal Governo né dal Parlamento) per escludere appigli per possibili e futuri contenziosi; 2.

verificare se il percorso individuato con l'atto aggiuntivo previsto nel decreto sia coerente con le norme comunitarie sugli appalti di lavori pubblici, che vietano di rinegoziare le condizioni sostanziali per la realizzazione di un'opera sottoposta a gara con il rischio di violazione dei principi europei sulla concorrenza; 3.

valutare se è opportuno che – in assenza di un Piano Economico-Finanziario e non potendo escludere un futuro contenzioso – si attesti ufficialmente nel X Allegato Infrastrutture (settembre

Articolo pubblicato sul sito [nuova resistenza](#)



Estrazione : 14/11/2012 10:00:41
 Tipi : Blog
 Categoria : Nature news
 File : piwi-7-5-149953-20121114-548422392.pdf

<http://ct.moreover.com/ct?haid=b91cf3beb2def2f813528906152463a59e92865604fe9&co=f00000005616s-1087811402>

2012) un costo dell'intervento di 8,5 miliardi di euro, con un aumento ingiustificato in un anno di oltre 1,5 miliardi di euro rispetto al costo 'aggiornato' al 2011 di 6,9 miliardi; 4.

stabilire tempi serrati per decisioni che tutelino gli interessi pubblici e garantiscano l'univocità di indirizzo politico e dell'azione amministrativa fondamentale in una vicenda così complessa.

Le associazioni ambientaliste e i parlamentari che partecipano al convegno osservano che la chiusura immediata della "vicenda ponte" sarebbe conseguente al de-finanziamento di 1.300 milioni deciso dal CIPE lo scorso 20 gennaio e con la proposta di andare a transazione contenuta nella Legge di Stabilità 2013 (che pur va verificata nella sua entità), nonché con la decisione della Commissione Europea che già a fine ottobre 2011 ha escluso il ponte dal Piano di investimenti per le opere prioritarie su scala continentale per il periodo 2014-2020 Connecting Europe Facility.

Rispetto al pagamento delle penali è bene ricordare che il Contratto del 2006 è molto chiaro sul fatto che nella fase in cui siamo (integrazione del progetto definitivo ancora non "completo" e non approvato dal CIPE), il General Contractor non può pretendere nulla (secondo il combinato disposto degli artt.

11 e 44 del citato Contratto 2006) se non: "a definitiva e completa tacitazione di ogni diritto e pretesa (...) esclusivamente il pagamento delle prestazioni correttamente eseguite al momento del recesso e al rimborso delle spese sino a quel momento sostenute".

Ambientalisti e parlamentari intervenuti all'iniziativa di oggi chiedono quindi al Governo in carica di dimostrarsi coerente e di ritornare sui suoi passi non dando seguito alla decisione assunta in Consiglio dei Ministri il 31 ottobre scorso e di assumersi la responsabilità della decisione di sospendere per altri due anni il progetto del ponte sullo Stretto di Messina per compiere verifiche sulla fattibilità dell'opera e sulla sua bancabilità, mentre il Paese versa in serissime difficoltà economico-finanziarie e sociali, particolarmente drammatiche nel Mezzogiorno.

ALMENO CINQUE MOTIVI PER DIRE NO AL PONTE.

L'esecutivo in carica ha già oggi tutti gli elementi per valutare come questa opera: 1. abbia un costo ingiustificato di 8,5 miliardi di euro, più del doppio di quello con cui il General Contractor Eurolink, capeggiato da Impregilo, ha vinto la gara (3,9 miliardi rispetto ai 4,4 miliardi di euro posti a base di gara)

2.

non si ripaga con il traffico stimato, visto che le previsioni degli stessi progettisti valutano, a regime, un utilizzo del ponte che si aggirerebbe attorno all'11% della capacità complessiva (11,6 milioni di auto l'anno, a fronte, appunto, di una capacità complessiva teorica dell'opera di 105 milioni di auto l'anno nelle due direzioni);

3.

è irrealizzabile dal punto di vista tecnico: si tratterebbe di costruire, in una delle aree a più alto elevato rischio sismico del Mediterraneo, un ponte sospeso, ad unica campata di 3,3 km di lunghezza a doppio impalcato stradale e ferroviario, sorretto da torri di circa 400 metri di altezza (quando allo stato attuale delle conoscenze tecniche il ponte più lungo esistente al mondo con queste caratteristiche è quello del Minami Bisan-Seto in Giappone di 1118 metri di lunghezza);

Articolo pubblicato sul sito [nuova resistenza](#)



Estrazione : 14/11/2012 10:00:41
 Tipi : Blog
 Categoria : Nature news
 File : piwi-7-5-149953-20121114-548422392.pdf

<http://ct.moreover.com/ct?haid=b91cf3beb2def2f813528906152463a59e92865604fe9&co=f000000005616s-1087811402>

4.

va ad incidere su un'area ampiamente vincolata per gli straordinari valori paesaggistici e severamente tutelata dall'Unione Europea poiché l'opera ricade interamente nell'area di due ZPS – Zone di Protezione Speciale (“Costa Viola”, in Calabria e dei “Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennammare e Area marina dello Stretto”, in Sicilia) e interferisce in entrambe le regioni con 11 SIC – Siti di Interesse comunitario;

5.

il progetto ‘definitivo’ presenta gravi carenze tecniche rilevate già dalla Commissione VIA – Valutazione Impatto Ambientale (con ben 223 richieste di integrazione), secondo cui: “gli studi relativi [ad] Empty ad slot (#1)! interventi ... non hanno un livello di approfondimento tale per essere parte di un progetto definitivo”.

I parlamentari che hanno aderito all'iniziativa sono: i senatori Roberto della Seta (PD), Roberto Di Giovan Paolo (PD), Francesco Ferrante (PD), Alberto Maritati (PD), Oskar Paterlini (UDC/SVP); i deputati Stefano Esposito (PD), Francantonio Genovese (PD), Fabio Granata (FLI), Ermete Realacci (PD), Tino Iannuzzi (PD), Alessandra Siragusa (PD).

Elisabetta Zamparutti (PD).

Al convegno sono inoltre intervenuti esperti che fanno parte del gruppo di lavoro tecnico delle associazioni ambientaliste tra cui: Claudio Villari, ingegnere; Alessandro Guerricchio, geologo, già professore ordinario Università della Calabria; Alberto Ziparo – Dipartimento di Urbanistica – Università di Firenze; Guido Signorino – Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Ambientali e Metodologie Quantitative – Università di Messina; Anna Giordano – Responsabile Policy Natura 2000 WWF Italia.

Le associazioni sono state rappresentate da Vittorio Cogliati Dezza, presidente nazionale Legambiente Teresa Liguori, vicepresidente nazionale Italia Nostra, Costanza Pratesi, responsabile ufficio ambiente e paesaggio FAI, Fulco Pratesi, presidente onorario WWF Italia.

Publicato in Ambiente, Eco compatibilità | Contrassegnato comunicato, Wwf

Articolo pubblicato sul sito guidasicilia.it



Più : www.alex.com/siteinfo/guidasicilia.it

Estrazione : 14/11/2012 11:53:07
 Categoria : Attualità regionale
 File : piwi-9-12-105703-20121114-548423904.pdf
 Audience :

<http://www.guidasicilia.it/il-ponte-congelato/news/52695>

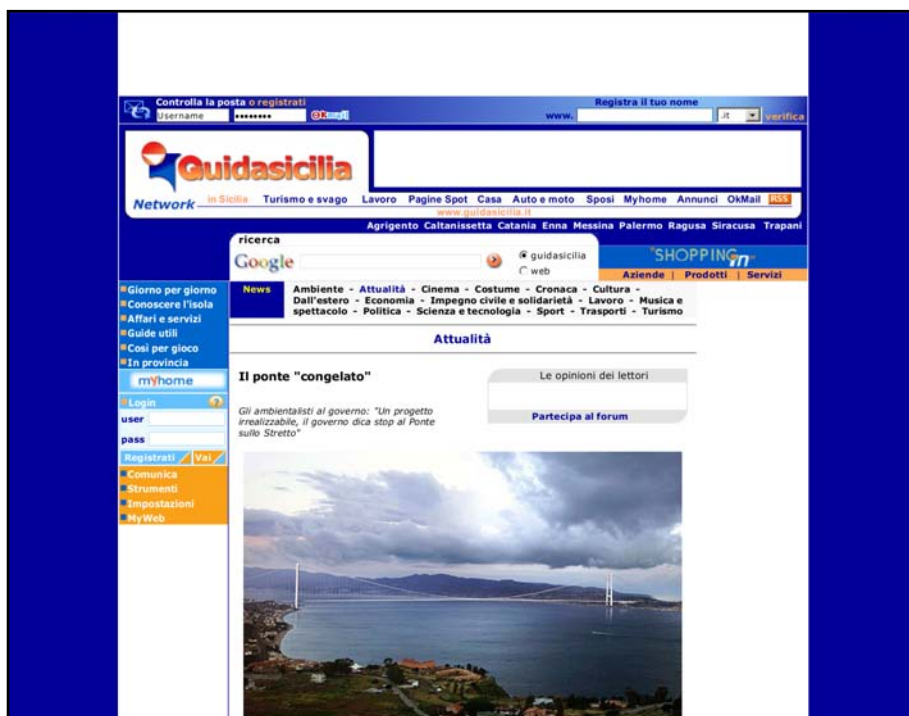
Il ponte congelato

Gli ambientalisti al governo: "Un progetto irrealizzabile, il governo dica stop al Ponte sullo Stretto"

Lo scorso 31 ottobre il governo Monti ha deciso di "rimandare" la decisione sul Ponte sullo Stretto di Messina disponendo altri accertamenti tecnici.

Il tutto è contenuto nel decreto 187 di quest'anno, che ora dovrà essere convertito in legge.

"Per il ponte sullo stretto di Messina dobbiamo completare la valutazione di impatto ambientale (Via) sulla base dei numeri e non di scelte ideologiche".



Così il ministro dell'Ambiente Corrado Clini.

Ai cronisti il ministro ha precisato che "il governo ha detto che il ponte non è un'opera prioritaria ma se ci sono investitori privati affrontiamo la questione come quella dell'Ilva senza guerre di religione".

Il "congelamento" del ponte ha portato gli ambientalisti sul piede di guerra: "Quale altre verifiche tecniche devono essere fatte?", chiedono, "Questa è una decisione da Ponzio Pilato".

L'obiettivo di Wwf, Italia nostra, Fai e Man (Associazione mediterranea per la natura), riunite ieri ad un Convegno sul ponte, è invece di chiudere per sempre la partita con il Ponte sullo Stretto, un "progetto irrealizzabile", in sede di conversione del decreto in legge.

E di motivi ce ne sono a sufficienza, osservano gli ambientalisti: "Il costo dell'opera è lievitato - denunciano prima di tutto - all'inizio era di 3,9 miliardi di euro ed oggi viene valutato in 8,5 miliardi di euro, oltre mezzo punto di Pil".

E' necessario, insistono le associazioni, chiudere i rapporti con il General Contractor Eurolink,

Copyright guidasicilia.it -

1/3

Articolo pubblicato sul sito guidasicilia.it



Più : www.alexa.com/siteinfo/guidasicilia.it

Estrazione : 14/11/2012 11:53:07
 Categoria : Attualità regionale
 File : piwi-9-12-105703-20121114-548423904.pdf
 Audience :

<http://www.guidasicilia.it/il-ponte-congelato/news/52695>

capeggiato da Impregilo, cancellando la Stretto di Messina SpA (SdM).

Quattro i punti definiti "critici" della road-map del governo sul Ponte: "Assicurare la massima trasparenza, che non è stata garantita sinora dalla SdM SpA per escludere appigli per possibili e futuri contenziosi; verificare se il percorso individuato sia coerente con le norme comunitarie sugli appalti di lavori pubblici; valutare se è opportuno che un costo dell'intervento di 8,5 miliardi di euro; stabilire tempi serrati per decisioni che tutelino gli interessi pubblici".

I senatori del Pd Roberto Della Seta e Francesco Ferrante, intervenuti al convegno delle associazioni ambientaliste, hanno dichiarato: "L'Italia, sfortunatamente ce lo ricordano nuovamente i morti e i danni ingenti di queste ultime ore, ha bisogno di una manutenzione a tappeto del territorio, per restituirgli quell'adeguata capacità di resistenza ai fenomeni atmosferici che è stata fiaccata da una pianificazione sbagliata o spesso inesistente.

Questa è l'opera pubblica in cima alla lista delle priorità, parlare ancora del Ponte sullo Stretto è semplicemente lunare rispetto alle esigenze di milioni di cittadini".

"Tenere in vita per altri due anni il carrozzone del Ponte sullo Stretto - continuano i senatori Ecodem - è un chiaro accanimento terapeutico, che graverà ancora sulle spalle degli italiani.

Sebbene si agiti il fantomatico interessamento di investitori cinesi il progetto del Ponte è semplicemente insostenibile dal punto di vista economico, perché 8,5 miliardi per la sua costruzione, più del doppio di quello con cui il General Contractor Eurolink ha vinto la gara, e un utilizzo della struttura che si aggirerebbe attorno all'11% della capacità complessiva, sono numeri che confermano ogni oltre ragionevole dubbio l'insensatezza del progetto.

Si utilizzino questi fondi piuttosto, come impone il buonsenso, per la messa in sicurezza del territorio.

Il Governo Monti - concludono Della Seta e Ferrante - dimostri lo stesso rigore applicato per altre situazioni, e torni sulla sua decisione chiudendo, una volta per tutte, la vicenda del Ponte sullo Stretto: renderà un buon servizio alle casse dello Stato e ai cittadini, oltre che all'Europa, che del Ponte non sa che farsene".

Il vicepresidente della Commissione Antimafia e deputato Fli, Fabio Granata, chiede al governo "di chiudere subito la gigantesca truffa del Ponte sullo Stretto e sciogliere la SpA Ponte sullo Stretto, bloccando progettazioni e consulenze milionarie.

Sono anni che il progetto è in balia di verifiche tecniche ma non si capisce come si possa ancora pensare a fare verifiche su un progetto irrealizzabile e insostenibile".

"Il Governo non può lavarsene le mani e deve scrivere la parola fine ora che, dopo anni e anni, il progetto non è definitivo e non deve pagarsi alcuna penale, la moratoria e' una mediazione pilatesca", conclude Granata.

Perché il Ponte sullo stretto di Messina è insostenibile? Ecco i cinque principali motivi degli ambientalisti.

Fai, Italia Nostra, Legambiente, Man e Wwf dicono che "L'esecutivo in carica ha già oggi tutti gli elementi per valutare questa opera" ed elencano i 5 motivi per dire no al ponte: 1. ha un costo ingiustificato di 8,5 miliardi di euro, più del doppio di quello con cui il General Contractor Eurolink,

Articolo pubblicato sul sito guidasicilia.it



Più : www.alexa.com/siteinfo/guidasicilia.it

Estrazione : 14/11/2012 11:53:07
Categoria : Attualità regionale
File : piwi-9-12-105703-20121114-548423904.pdf
Audience :

<http://www.guidasicilia.it/il-ponte-congelato/news/52695>

capeggiato da Impregilo, ha vinto la gara (3,9 miliardi rispetto ai 4,4 miliardi di euro posti a base di gara); 2.non si ripaga con il traffico stimato, visto che le previsioni degli stessi progettisti valutano, a regime, un utilizzo del ponte che si aggirerebbe attorno all'11% della capacità complessiva (11,6 milioni di auto l'anno, a fronte, appunto, di una capacità complessiva teorica dell'opera di 105 milioni di auto l'anno nelle due direzioni); 3.è irrealizzabile dal punto di vista tecnico: si tratterebbe di costruire, in una delle aree a più alto elevato rischio sismico del Mediterraneo, un ponte sospeso, ad unica campata di 3,3 km di lunghezza a doppio impalcato stradale e ferroviario, sorretto da torri di circa 400 metri di altezza (quando allo stato attuale delle conoscenze tecniche il ponte più lungo esistente al mondo con queste caratteristiche è quello del Minami Bisan-Seto in Giappone di 1118 metri di lunghezza); 4.va ad incidere su un'area ampiamente vincolata per gli straordinari valori paesaggistici e severamente tutelata dall'Unione Europea poiché l'opera ricade interamente nell'area di due Zps - Zone di protezione speciale ("Costa Viola", in Calabria e dei "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennammare e Area marina dello Stretto", in Sicilia) e interferisce in entrambe le regioni con 11 Sic - Siti di interesse comunitario; 5.il progetto 'definitivo' presenta gravi carenze tecniche rilevate già dalla Commissione VIA - Valutazione Impatto Ambientale (con ben 223 richieste di integrazione), secondo cui: "gli studi relativi [ad alcuni] interventi ...

non hanno un livello di approfondimento tale per essere parte di un progetto definitivo".

Articolo pubblicato sul sito italiainformazioni.com

italiainformazioni.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/italiainformazioni.com

Estrazione : 14/11/2012 12:25:31
 Categoria : Attualità
 File : piwi-9-12-167315-20121114-548480016.pdf
 Audience :

<http://www.italiainformazioni.com/italia-informazioni/26292/incredibile-il-ponte-e-stato-ibernato-sara-scongelo-forse>

Incredibile, il Ponte è stato ibernato

Cronaca, Politica Gli ambientalisti l'hanno dato per morto cento volte, ma ogni volta che hanno archiviato la pratica se lo sono visti tornare in vita: il Ponte sullo Stretto più che la storia di una grande opera pubblica è una storia di maghi, fattucchiere, alchimisti, alambicchi e stregonerie.

Se non fosse così, come avrebbe fatto a rinascere dopo essere stato seppellito da una montagna di "no"?

Fosse una persona fisica, potremmo raccontare che gli è stata data l'estrema unzione, tenuto in stato vegetativo, poi passato in obitorio.

Dove qualcuno si è accorto che non era affatto morto e nemmeno vivo.

Resurrezione? No, è l'ultima notizia che ce lo suggerisce, si tratta di un tentativo di ibernazione, perché si nutre qualche speranza di farlo tornare in vita, bello pimpante, se si troverà la cura appropriata.

Fuor di metafora, la sequenza dei fatti propone un caso unico: se è stato estremamente difficile fare nascere il progetto del Ponte, dopo averne ideato e fortemente voluto la realizzazione, è diventato estremamente difficile la rinuncia ad esso, perché i costi della rinuncia stanno raggiungendo, giorno dopo giorno, quelli della realizzazione, con il prevedibile imbarazzo di chi si trova inopinatamente a gestire la fase terminale.

Se staccare la spinta costa più di mezzo miliardo di euro e l'investimento finora destinato al Ponte ammonta a parecchie centinaia di migliaia di euro, dicono in tanti, è un'idiozia rinunciare al Ponte per ragioni economiche.

Dovete inventarvi un'altra buona motivazione, dicono i "pontieri".

The screenshot shows the website interface for italiainformazioni.com. At the top, there is a navigation bar with the date 'mercoledì 14 novembre 2012' and links for 'HOME', 'NEWSLETTER', 'CONTATTI', and 'LINKS'. The main header features the site's logo and the tagline 'IL QUOTIDIANO DEL SUD D'ITALIA'. Below this, a horizontal menu lists various categories: CRONACA, POLITICA, ESTERI, ECONOMIA, ISTRUZIONE, SALUTE & BENESSERE, FILATELIA & COLLEZIONISMO, SPORT, SCIENZE & TECNOLOGIA, CULTURA & ARTE, SPETTACOLI, WINE & FOOD, SOCIETÀ, AUTO & MOTO, MISTERI, LIBRIAMO, LOVE NEWS, X-FILES, and IN PRIMA LINEA. The main content area displays the article title 'INCREDIBILE, IL PONTE È STATO IBERNATO SARÀ SCONGELATO, FORSE' with a sub-headline 'VERSLO LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE'. The article text begins with 'Gli ambientalisti l'hanno dato per morto cento volte, ma ogni volta che hanno archiviato la pratica se lo sono visti tornare in vita: il Ponte sullo Stretto più che la storia di una grande opera pubblica è una storia di maghi, fattucchiere, alchimisti, alambicchi e stregonerie. Se non fosse così, come avrebbe fatto a rinascere dopo essere stato seppellito da una montagna di "no"?'. An image of the bridge is shown next to the text. A search bar is visible on the right side of the page.

Copyright italiainformazioni.com -

Articolo pubblicato sul sito italiainformazioni.com

italiainformazioni.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/italiainformazioni.com

Estrazione : 14/11/2012 12:25:31
 Categoria : Attualità
 File : piwi-9-12-167315-20121114-548480016.pdf
 Audience :

<http://www.italiainformazioni.com/italia-informazioni/26292/incredibile-il-ponte-e-stato-ibernato-sara-scongelato-forse>

Che non sono affatto i pacieri o mediatori, ma i sostenitori dell'opera.

"Dobbiamo completare la valutazione di impatto ambientale (Via) sulla base dei numeri e non di scelte ideologiche", ha affermato qualche giorno fa il ministro dell'Ambiente Corrado Clini nel corso di una visita in uno stabilimento di produzione di un'auto elettrica a Roma.

Naturalmente i giornalisti presenti hanno drizzato le orecchie e hanno tempestato di domande il ministro.

"Il governo ha detto che il ponte non è un'opera prioritaria ma se ci sono investitori privati affrontiamo la questione come quella dell'Ilva senza guerre di religione".

Musica per i pontieri, blasfemia per le organizzazioni ambientaliste - Legambiente, Wwf, Italia nostra, Fai - che hanno subito riunito gli stati maggiori per ricordare che il ponte è un "progetto irrealizzabile" e una "vicenda da chiudere subito, senza oneri eccessivi a carico dello Stato".

Come? Rigettando il progetto con una valutazione negativa dell'impatto ambientale.

La disputa torna a galla, vecchia quanto l'idea del Ponte.

Da qualche mese a questa parte, tuttavia, qualcosa è cambiato: l'iter di cancellazione dell'opera è stato bloccato presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Sarebbe bastato che fosse eliminato definitivamente l'investimento, invece è stato tenuto a galla.

"Per ragioni tecniche", si è precisato, al fine di evitare il pagamento della sanzione dovuta al Consorzio di imprese che si è aggiudicata la commessa, per rescissione del contratto.

Un espediente, dunque.

Ma c'è di più, dato che il ministro Clini non trascura l'ipotesi di un investimento privato per la realizzazione del Ponte e giustifica proprio con questa motivazione la valutazione di impatto ambientale.

Qualcosa non quadra in questo ragionamento: se il Ponte non è un'opera prioritaria, non ci sono soldi per realizzarla, a che serve la Via (Valutazione di impatto ambientale)? Gli ambientalisti fanno bene a stare in campana, i sostenitori del Ponte hanno buone ragioni per trarre favorevoli auspici dalle scelte del governo.

Articolo pubblicato sul sito diregiovani.it

diregiovani.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/diregiovani.it

Estrazione : 13/11/2012 14:45:39
 Categoria : Attualità
 File : piwi-9-12-103278-20121113-546797324.pdf
 Audience :

<http://www.diregiovani.it/home-diregiovani/18010-ambientalisti-contro-ponte-il-governo-abbi-dg>

Gli ambientalisti contro il Ponte: il governo abbia il coraggio di dire 'no'

ROMA - "Il governo abbia coraggio dire #NoPonte.

Penali? Sciocchezze: General contractor puo' chiedere solo di essere pagato per quanto fatto finora".

Vittorio Cogliati Dezza, presidente di Legambiente, sintetizza così su Twitter il messaggio che lanciano oggi Fai, Italia Nostra, Legambiente, Man e Wwf Italia, insieme a molti parlamentari, riuniti in convegno.

"Rischia di trasformarsi in un terreno minato, invece di essere un'exit strategy, il percorso per il ponte sullo Stretto di Messina individuato dal Governo Monti il 31 ottobre (poi codificato nel decreto legge 187/2012, in vigore dallo scorso 2 novembre)- denunciano gli ambientalisti- che prevede di dilazionare per un periodo massimo di due anni le verifiche tecniche sul progetto definitivo e sulla bancabilità dell'opera (e quindi sulla sua fattibilità economico-finanziaria)".

La decisione definitiva del Governo sul ponte sullo Stretto "e' stata quella di non decidere, addentrandosi in un rischioso, quanto evitabile, terreno minato- attaccano le sigle ambientaliste- il Governo dei tecnici avrebbe potuto (e potrebbe ancora) decidere subito di chiudere o, comunque, assumersi sino in fondo le proprie responsabilità nei confronti del Paese, assicurando che prima della fine della legislatura sia conclusa dal Cipe la verifica sulla (impossibile) bancabilità di un'opera che non regge dal punto di vista economico-finanziario".

Dal 2003 e' stato redatto il progetto preliminare del ponte e delle opere connesse, e dal settembre 2011 c'e' "un progetto 'definitivo', molto lacunoso ed omissivo, e' all'esame della Commissione speciale per la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA)".

Perciò "non si capisce quali altre verifiche tecniche si debbano fare su un progetto irrealizzabile e

Copyright diregiovani.it -

1/2

Articolo pubblicato sul sito diregiovani.it

diregiovani.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/diregiovani.it

Estrazione : 13/11/2012 14:45:39
 Categoria : Attualità
 File : piwi-9-12-103278-20121113-546797324.pdf
 Audience :

<http://www.diregiovani.it/home-diregiovani/18010-ambientalisti-contro-ponte-il-governo-abbi.dg>

insostenibile".

A proposito della bancabilità dell'opera "e' bene ricordare che per ben 9 anni non e' stato individuato, nonostante i ripetuti annunci e road show in Italia e all'estero, alcun partner privato che si sia dimostrato disponibile a finanziare con una quota del 60% un'opera il cui costo iniziale era di 3,9 miliardi di euro (offerta con cui l'associazione temporanea di imprese che faceva capo ad Impregilo vinse la gara internazionale)- denunciano Fai, Italia Nostra, Legambiente, Man e Wwf Italia- ed oggi viene valutato di 8,5 miliardi di euro, oltre mezzo punto di Pil".

Le associazioni ambientaliste e i parlamentari intervenuti al convegno ritengono invece che "il Governo in carica abbia già oggi tutti gli elementi per: considerare non meritevole di approvazione il progetto definitivo del ponte sullo Stretto di Messina (sottoposto a ben 223 richieste di integrazioni della Commissione speciale di Valutazione di Impatto Ambientale a cui SdM ed Eurolink sinora non hanno saputo rispondere conclusivamente); chiudere con il General Contractor Eurolink, capeggiato da Impregilo (senza pagare penali, dal momento che il progetto definitivo e' ancora in via di perfezionamento);cancellare la Stretto di Messina SpA (dopo 41 anni di attività e 300 milioni di euro circa spesi invano dalla concessionaria pubblica)".

Il decreto 187/2012 prevede, "invece, in sostanza, che entro il primo marzo 2013 sia redatto un atto aggiuntivo tra Stretto di Messina SpA e il General Contractor e che entro 60 giorni Sdm SpA produca piani economico-finanziari che attestino la sostenibilità dell'investimento.

Su questi documenti il CIPE e' chiamato ad esprimersi".

Nel decreto poi si "stabilisce un termine di 540 giorni entro il quale devono essere concluse le verifiche tecniche sul progetto definitivo e la selezione della migliore offerta di finanziamento dell'infrastruttura con capitali privati".

Il provvedimento stabilisce che "in caso di mancata approvazione si proceda definitivamente all'annullamento di tutti gli atti che regolano i rapporti di concessione, nonché le convenzioni e ogni altro rapporto contrattuale stipulato dalla società concessionaria rapporti convenzionali e contrattuali i cui effetti sono sospesi anche durante tutto l'iter decisionale".

Dopo questi atti conclusivi e' prevista anche la messa in liquidazione della SdM SpA.

13 novembre 2012 Le notizie del sito diregiovani.it sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.diregiovani.it»

Articolo pubblicato sul sito parcodeinebrodi.blogspot.in

parcodeinebrodi.blogspot.in

Più : www.alex.com/siteinfo/parcodeinebrodi.blogspot.in

Estrazione : 13/11/2012 14:01:41
 Categoria : Attualità
 File : piwi-9-12-216558-20121113-546715098.pdf
 Audience :

<http://parcodeinebrodi.blogspot.in/2012/11/il-ponte-sullo-stretto-e-insostenibile.html>

FAI, Italia Nostra, Legambiente, MAN e WWF e parlamentari oggi a convegno. Chiudere subito con il General Contractor e con la Stretto di Messina SpA

Roma, 13 novembre 2012 - Rischia di trasformarsi in un terreno minato, invece di essere un'exit strategy, il percorso per il ponte sullo Stretto di Messina individuato dal Governo Monti il 31 ottobre (poi codificato nel decreto legge 187/2012, in vigore dallo scorso 2 novembre) che prevede di dilazionare per un periodo massimo di due anni le verifiche tecniche sul progetto definitivo e sulla bancabilità dell'opera (e quindi sulla sua fattibilità economico-finanziaria).

"La decisione definitiva del Governo sul ponte sullo Stretto è stata quella di non decidere, addentrandosi in un rischioso, quanto evitabile, terreno minato.

Il Governo dei tecnici avrebbe potuto (e potrebbe ancora) decidere subito di chiudere o, comunque, assumersi sino in fondo le proprie responsabilità nei confronti del Paese, assicurando che prima della fine della legislatura sia conclusa dal CIPE la verifica sulla (impossibile) bancabilità di un'opera che non regge dal punto di vista economico-finanziario", queste le prime valutazioni che emergono dal convegno promosso oggi alla Camera dei deputati da FAI, Italia Nostra, Legambiente, MAN e WWF Italia e da molti parlamentari intervenuti.

"E' dal 2003 che è stato redatto il progetto preliminare del ponte e delle opere connesse e dal settembre 2011 che un progetto 'definitivo', molto lacunoso ed omissivo, è all'esame della Commissione speciale per la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA).

Non si capisce quali altre verifiche tecniche si debbano fare su un progetto irrealizzabile e insostenibile..

E a proposito della bancabilità è bene ricordare che per ben 9 anni non è stato individuato,

Copyright parcodeinebrodi.blogspot.in -

Articolo pubblicato sul sito parcodeinebrodi.blogspot.in

parcodeinebrodi.blogspot.in

Più : www.alexa.com/siteinfo/parcodeinebrodi.blogspot.in

Estrazione : 13/11/2012 14:01:41
 Categoria : Attualità
 File : piwi-9-12-216558-20121113-546715098.pdf
 Audience :

<http://parcodeinebrodi.blogspot.in/2012/11/il-ponte-sullo-stretto-e-insostenibile.html>

nonostante i ripetuti annunci e road show in Italia e all'estero, alcun partner privato che si sia dimostrato disponibile a finanziare con una quota del 60% un'opera il cui costo iniziale era di 3,9 miliardi di euro (offerta con cui l'associazione temporanea di imprese che faceva capo ad Impregilo vinse la gara internazionale), ed oggi viene valutato di 8,5 miliardi di euro, oltre mezzo punto di PIL".

Le associazioni ambientaliste e i parlamentari intervenuti al convegno ritengono invece che il Governo in carica abbia già oggi tutti gli elementi per: considerare non meritevole di approvazione il progetto definitivo del ponte sullo Stretto di Messina (sottoposto a ben 223 richieste di integrazioni della Commissione speciale di Valutazione di Impatto Ambientale a cui SdM ed Eurolink sinora non hanno saputo rispondere conclusivamente); chiudere con il General Contractor Eurolink, capeggiato da Impregilo (senza pagare penali, dal momento che il progetto definitivo è ancora in via di perfezionamento); cancellare la Stretto di Messina SpA (dopo 41 anni di attività e 300 milioni di euro circa spesi invano dalla concessionaria pubblica).

Il decreto 187/2012 prevede, invece, in sostanza, che entro il primo marzo 2013 sia redatto un atto aggiuntivo tra Stretto di Messina SpA e il General Contractor e che entro 60 giorni SDM SpA produca piani economico-finanziari che attestino la sostenibilità dell'investimento.

Su questi documenti il CIPE è chiamato ad esprimersi.

Nel decreto poi stabilisce un termine di 540 giorni entro il quale devono essere concluse le verifiche tecniche sul progetto definitivo e la selezione della migliore offerta di finanziamento dell'infrastruttura con capitali privati.

Il provvedimento stabilisce che in caso di mancata approvazione si proceda definitivamente all'annullamento di tutti gli atti che regolano i rapporti di concessione, nonché le convenzioni e ogni altro rapporto contrattuale stipulato dalla società concessionaria rapporti convenzionali e contrattuali i cui effetti sono sospesi anche durante tutto l'iter decisionale.

Dopo questi atti conclusivi è prevista anche la messa in liquidazione della SdM SpA.

LE CRITICITA' DELLA ROADMAP DEL GOVERNO IN 4 PUNTI.

Le associazioni ambientaliste osservano che il Governo tecnico deve: 1.

assicurare la massima trasparenza, che non è stata garantita sinora dalla SdM SpA, sugli atti convenzionali e contrattuali esistenti del 2006 e del 2009 e sulle comunicazioni connesse e conseguenti (ad oggi non conosciuti nella loro integrità né dal Governo né dal Parlamento) per escludere appigli per possibili e futuri contenziosi; 2.

verificare se il percorso individuato con l'atto aggiuntivo previsto nel decreto sia coerente con le norme comunitarie sugli appalti di lavori pubblici, che vietano di rinegoziare le condizioni sostanziali per la realizzazione di un'opera sottoposta a gara con il rischio di violazione dei principi europei sulla concorrenza; 3.

valutare se è opportuno che - in assenza di un Piano Economico-Finanziario e non potendo escludere un futuro contenzioso - si attesti ufficialmente nel X Allegato Infrastrutture (settembre 2012) un costo dell'intervento di 8,5 miliardi di euro, con un aumento ingiustificato in un anno di oltre 1,5 miliardi di euro rispetto al costo 'aggiornato' al 2011 di 6,9 miliardi; 4.

stabilire tempi serrati per decisioni che tutelino gli interessi pubblici e garantiscano l'univocità di

Articolo pubblicato sul sito parcodeinebrodi.blogspot.in

parcodeinebrodi.blogspot.in

Più : www.alexa.com/siteinfo/parcodeinebrodi.blogspot.in

Estrazione : 13/11/2012 14:01:41
 Categoria : Attualità
 File : piwi-9-12-216558-20121113-546715098.pdf
 Audience :

<http://parcodeinebrodi.blogspot.in/2012/11/il-ponte-sullo-stretto-e-insostenibile.html>

indirizzo politico e dell'azione amministrativa fondamentale in una vicenda così complessa.

Le associazioni ambientaliste e i parlamentari che partecipano al convegno osservano che la chiusura immediata della "vicenda ponte" sarebbe conseguente al de-finanziamento di 1.300 milioni deciso dal CIPE lo scorso 20 gennaio e con la proposta di andare a transazione contenuta nella Legge di Stabilità 2013 (che pur va verificata nella sua entità), nonché con la decisione della Commissione Europea che già a fine ottobre 2011 ha escluso il ponte dal Piano di investimenti per le opere prioritarie su scala continentale per il periodo 2014-2020 Connecting Europe Facility.

Rispetto al pagamento delle penali è bene ricordare che il Contratto del 2006 è molto chiaro sul fatto che nella fase in cui siamo (integrazione del progetto definitivo ancora non "completo" e non approvato dal CIPE), il General Contractor non può pretendere nulla (secondo il combinato disposto degli artt.

11 e 44 del citato Contratto 2006) se non: "a definitiva e completa tacitazione di ogni diritto e pretesa (...) esclusivamente il pagamento delle prestazioni correttamente eseguite al momento del recesso e al rimborso delle spese sino a quel momento sostenute".

Ambientalisti e parlamentari intervenuti all'iniziativa di oggi chiedono quindi al Governo in carica di dimostrarsi coerente e di ritornare sui suoi passi non dando seguito alla decisione assunta in Consiglio dei Ministri il 31 ottobre scorso e di assumersi la responsabilità della decisione di sospendere per altri due anni il progetto del ponte sullo Stretto di Messina per compiere verifiche sulla fattibilità dell'opera e sulla sua bancabilità, mentre il Paese versa in serissime difficoltà economico-finanziarie e sociali, particolarmente drammatiche nel Mezzogiorno.

ALMENO CINQUE MOTIVI PER DIRE NO AL PONTE.

L'esecutivo in carica ha già oggi tutti gli elementi per valutare come questa opera: 1.

abbia un costo ingiustificato di 8,5 miliardi di euro, più del doppio di quello con cui il General Contractor Eurolink, capeggiato da Impregilo, ha vinto la gara (3,9 miliardi rispetto ai 4,4 miliardi di euro posti a base di gara) 2.

non si ripaga con il traffico stimato, visto che le previsioni degli stessi progettisti valutano, a regime, un utilizzo del ponte che si aggirerebbe attorno all'11% della capacità complessiva (11,6 milioni di auto l'anno, a fronte, appunto, di una capacità complessiva teorica dell'opera di 105 milioni di auto l'anno nelle due direzioni); 3.

è irrealizzabile dal punto di vista tecnico: si tratterebbe di costruire, in una delle aree a più alto elevato rischio sismico del Mediterraneo, un ponte sospeso, ad unica campata di 3,3 km di lunghezza a doppio impalcato stradale e ferroviario, sorretto da torri di circa 400 metri di altezza (quando allo stato attuale delle conoscenze tecniche il ponte più lungo esistente al mondo con queste caratteristiche è quello del Minami Bisan-Seto in Giappone di 1118 metri di lunghezza); 4.

va ad incidere su un'area ampiamente vincolata per gli straordinari valori paesaggistici e severamente tutelata dall'Unione Europea poiché l'opera ricade interamente nell'area di due ZPS - Zone di Protezione Speciale ("Costa Viola", in Calabria e dei "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennammare e Area marina dello Stretto", in Sicilia) e interferisce in entrambe le regioni con 11 SIC - Siti di Interesse comunitario; 5.

il progetto 'definitivo' presenta gravi carenze tecniche rilevate già dalla Commissione VIA -

Articolo pubblicato sul sito parcodeinebrodi.blogspot.in

parcodeinebrodi.blogspot.in

Più : www.alexa.com/siteinfo/parcodeinebrodi.blogspot.in

Estrazione : 13/11/2012 14:01:41
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-216558-20121113-546715098.pdf
Audience :

<http://parcodeinebrodi.blogspot.in/2012/11/il-ponte-sullo-stretto-e-insostenibile.html>

Valutazione Impatto Ambientale (con ben 223 richieste di integrazione), secondo cui: "gli studi relativi [ad alcuni] interventi ...

non hanno un livello di approfondimento tale per essere parte di un progetto definitivo".

I parlamentari che hanno aderito all'iniziativa sono: i senatori Roberto della Seta (PD), Roberto Di Giovan Paolo (PD), Francesco Ferrante (PD), Alberto Maritati (PD), Oskar Paterlini (UDC/SVP); i deputati Stefano Esposito (PD), Francantonio Genovese (PD), Fabio Granata (FLI), Ermete Realacci (PD), Tino Iannuzzi (PD), Alessandra Siragusa (PD).

Elisabetta Zamparutti (PD).

Al convegno sono inoltre intervenuti esperti che fanno parte del gruppo di lavoro tecnico delle associazioni ambientaliste tra cui: Claudio Villari, ingegnere; Alessandro Guericchio, geologo, già professore ordinario Università della Calabria; Alberto Ziparo - Dipartimento di Urbanistica - Università di Firenze; Guido Signorino - Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Ambientali e Metodologie Quantitative - Università di Messina; Anna Giordano - Responsabile Policy Natura 2000 WWF Italia.

Le associazioni sono state rappresentate da Vittorio Cogliati Dezza, presidente nazionale Legambiente Teresa Liguori, vicepresidente nazionale Italia Nostra, Costanza Pratesi, responsabile ufficio ambiente e paesaggio FAI, Fulco Pratesi, presidente onorario WWF Italia. 'Bestialità e omissioni'